



F.A.C.E.S.

Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati
e per la Salute dei Fanciulli



BANDO EDUCAZIONE DIFFUSA 2022

50.000 euro per contrastare la Povertà Educativa, riannodare le Reti Sociali e Comunitarie rendendo protagonisti i Bambini ed i Ragazzi (6-14 anni)



F.A.C.E.S.
Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati
e per la Salute dei Fanciulli

1. SETTORI DI INTERVENTO:

Le Fondazioni FIEB e FACES vogliono contribuire a dare una risposta fattiva ai bisogni emersi dalla recente indagine "NUOVE FORME DI POVERTÀ E MARGINALITÀ SOCIALE IN PROVINCIA DI BERGAMO", finanziando progetti volti a contrastare la povertà educativa, premiando modelli innovativi incentrati sull'autonomia di bambini e ragazzi, coinvolti a partecipare, cooperare, discutere, decidere.

Perché

Aggiornando la loro *missione*, le Fondazioni FIEB e FACES hanno commissionato ad un gruppo di ricerca dell'università Università Bicocca di Milano, una **ricerca sulle forme e le situazioni di povertà** che abitano i nuovi contesti sociali, economici e culturali, in questa età di inquieta incertezza ma anche di ritrovata consapevolezza della comune vulnerabilità di persone, generi, generazioni, biografie, comunità.

Dalla ricerca è emersa l'interdipendenza di cause ed effetti tra diverse condizioni, forme, diffusione di povertà (economica, sociale, educativa): **Il desiderio di pensare, costruire, prendersi cura di un equo futuro** (la possibile riduzione delle disuguaglianze di reddito, conoscenza, accesso a opportunità di benessere e bellezza) sollecita le Fondazioni ad un impegno concreto nella promozione di iniziative di contrasto e superamento della povertà educativa nello specifico, coinvolgendo scuola, enti locali, soggetti del Terzo Settore, forme organizzate e associate del sociale, investendo sulla **responsabilità dell'educare adulto e connesso** tra scuola, famiglia, istituzioni locali, spazi e tempi dell'aggregazione e della con-vivenza, per evitare che i fenomeni -quantitativi e qualitativi- della povertà educativa, segnalati dalla ricerca, rendano inagibile quel desiderio di metamorfosi -coltivata e non subita - del presente.

Il contesto di riferimento e gli obiettivi

La povertà educativa è un fenomeno multifattoriale e complesso, che interessa diverse dimensioni (opportunità culturali, scolastiche, relazioni sociali, attività formative). Si configura come impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. È la negazione di un diritto fondamentale per accedere ad un futuro accogliente, equo, dignitoso per tutte/i che attraverso l'educazione si co-costruisce tra generazioni, istituzioni locali, professionalità aggiornate, ascolto e coinvolgimento dei soggetti coinvolti (a partire dai minori). Non si tratta quindi di una lesione del solo diritto allo studio, ma della mancanza di opportunità educative a tutto campo (da quelle connesse con la fruizione culturale al diritto al gioco, alla creatività e alle attività sportive), in tutti i luoghi del proprio del vivere e in tutti i tempi del proprio crescere come persone e cittadine/i

In Italia il 12,5% dei minori di 18 anni si trova in povertà assoluta. Significa che oltre 1,2 milioni di giovani vive in una famiglia che non può permettersi le spese minime per condurre uno stile di vita accettabile. A ciò si aggiunge il dato della povertà relativa che coinvolge (dati Istat) oltre 1 milione di minori (11,4% delle famiglie). Un disagio economico (aggravato dalla crisi iniziata nel 2008) che si traduce in debolezza sociale e divario educativo e scolastico: i più recenti dati indicano come bambini/e e ragazzi/e delle famiglie più povere abbiano maggiori difficoltà a raggiungere competenze minime in matematica e lettura (il 24% dei ragazzi provenienti dalle famiglie più svantaggiate, contro il 5% di quelli che vivono in famiglie agiate) e ad allargare esperienze e processi di conoscenza e inclusione (il 53% non ha letto libri l'anno precedente, il 43% non ha praticato sport e il 55% non ha visitato musei o mostre) . La carenza di mezzi culturali e di reti sociali è quindi con-causa della riduzione di opportunità occupazionali soddisfacenti, riducendo le probabilità per questi minori di sottrarsi da adulti da una condizione di disagio economico e sociale. Per questa ragione agire sulle politiche per l'infanzia e adolescenza e sperimentare concretamente la lotta alla povertà educativa è un investimento di lungo periodo, da monitorare partecipativamente in chiave territoriale.

Bergamo è la provincia lombarda con la maggiore presenza di minori (il 17% della popolazione); l'1,2% delle famiglie viveva in condizioni di potenziale disagio economico già prima della pandemia. Anche se l'offerta di servizi per la prima infanzia è buona, Bergamo si colloca comunque al di sotto della soglia del 33% raccomandata dall'Unione Europea. Con un totale di quasi 9 mila posti per 29 mila bambini circa, offre in media 31 posti per 100



residenti 0-2, anche se il 40% dei comuni (prevalentemente montani) è totalmente privo di strutture, mentre è carente l'offerta di biblioteche (2,3 strutture ogni 1.000 minori) e buona (al di là della qualità/ intensità di utilizzo) la presenza di impianti sportivi nelle scuole (50%). Il tasso di abbandono scolastico provinciale si attesta sul 12%, ma con punte preoccupanti oltre il 20% in alcuni territori non periferici. I Neet (Not in education, employment or training), registrano un tasso del 18,3 % (in crescita del 21,0% rispetto al 2019).

2. OBIETTIVI DEL BANDO:

Il bando ha quindi come obiettivo quello di sostenere le risposte ai bisogni educativi capaci di **sperimentazioni di educazione diffusa**; che mettano allo studio programmi di educazione diffusa nel territorio, unendo **contenuti ad attività pratiche, abilità e conoscenze**; vuole finanziare esperienze territoriali che coinvolgano realtà dove bambini e ragazzi possano osservare, contribuire, esprimersi; vuole premiare la capacità di ripensamento di spazi, tempi, luoghi e situazioni a misura di bambino e di ragazzo; vuole incentivare la creazione di occasioni nelle quali bambini e ragazzi possano muoversi nel loro territorio per coltivare le loro **passioni**, per **partecipare, cooperare, rendersi utili**.

Al fine di:

- rendere protagonisti bambini e ragazzi della vita *post pandemica* delle comunità;
- promuovere il coinvolgimento degli *stakeholders* della comunità educante;
- rafforzare i legami di *solidarietà* nella comunità a partire dal protagonismo dei più giovani;
- rispondere ai bisogni educativi dei più *fragili*, rispondendo alla chiamata collettiva del post pandemia.

3. CONDIZIONI PER PARTECIPARE:

Saranno presi in considerazione:

- progetti presentati da un partenariato composto da minimo 2 soggetti e massimo 4;
- progetti da realizzare entro **il 31/01/2023**;
- progetti che **non** prevedano attività realizzate durante l'orario scolastico;

4. SOGGETTI AMMISSIBILI:

Sono ammessi quali **enti capofila** dei progetti: le organizzazioni non lucrative private, oratori e parrocchie, enti museali, circuiti bibliotecari, associazioni sportive e bande musicali.

Le scuole di ogni ordine e grado possono partecipare ai progetti **solo in qualità di partner**.

Le azioni previste dovranno essere realizzabili anche in presenza delle normative di contenimento della pandemia da Covid-19.

5. RISORSE DISPONIBILI:

Se il progetto sarà selezionato, verrà finanziato sino al **90% del costo globale** e comunque in misura non superiore a **euro 5.000**, nei limiti dell'importo complessivo del bando. I richiedenti dovranno proporre progetti analiticamente ed esaurientemente strutturati, per un costo non superiore a **euro 10.000**, documentando la disponibilità finanziaria per la realizzazione dell'intervento.



6. RUOLO DELLA RETE

La Fondazione F.A.C.E.S. e la Fondazione Istituti Educativi FIEB :

- **contribuiranno ciascuna per un importo di euro 25.000;**
- assisteranno gli Enti partecipanti nell'espletamento delle formalità previste dal bando;
- procederanno alla preselezione dei progetti ritenuti migliori e/o più adeguati;
- promuoveranno la diffusione, presso i propri canali, delle attività sviluppate nei progetti;
- procederanno alle verifiche amministrative collegate alla rendicontazione finale dei progetti;
- monitoreranno l'effettiva realizzazione dei progetti e ne diffonderemo i risultati conseguiti, al fine di permettere alla comunità di sviluppare una più ampia conoscenza delle capacità e delle potenzialità delle organizzazioni partecipante.

7. TERMINI DEL BANDO:

Le domande dovranno essere presentate **entro e non oltre le ore 12:00 del 15 febbraio 2022** in ottemperanza al regolamento del bando. La Rete procederà alla selezione delle domande e le scadenze relative alla raccolta verranno indicate nella lettera di comunicazione di preselezione. L'accoglimento delle proposte sarà comunicato **entro il 15 marzo 2022** al link <https://www.istitutieducativi.it/progetti>.



BANDO EDUCAZIONE DIFFUSA 2022

REGOLAMENTO

1. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del **15 febbraio 2022**, inviando la documentazione richiesta alla casella di posta elettronica: bandi@istitutieducativi.it.

Eventuali richieste di informazioni potranno essere inviate alla medesima casella di posta.

Le domande dovranno essere presentate inoltrando alla casella di posta elettronica suindicata i seguenti moduli compilati in formato pdf:

- **allegato A_relazione di progetto**
- **allegato B_budget**
- **allegato C_nomina di FIEB al trattamento dei dati**
- **documento di identità** del legale rappresentante del soggetto capofila
- **atto costitutivo e statuto** del soggetto capofila
- **bilancio** dell'ultimo anno del soggetto capofila

Solo ed esclusivamente al Soggetto Capofila spetta il compito di inviare la documentazione richiesta e di interagire con l'Ufficio Affari Generali della FIEB, seguendo le procedure indicate dal presente Regolamento e presentando tutti i documenti richiesti.

La mancata o non corretta compilazione della domanda o l'assenza di documenti indicati come necessari costituirà motivo di **inammissibilità** del progetto; non potranno essere presentate più domande di contributo a valere sul medesimo bando della stessa organizzazione.

2. SELEZIONE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI:

I progetti verranno selezionati dalla **commissione paritetica** composta dagli esponenti delle due Fondazioni (FIEB e FACES) secondo il proprio discrezionale ed insindacabile giudizio; costituirà motivo di preferenza la maggiore **conformità** dei progetti ai seguenti criteri:

- a) radicamento dell'ente sul **territorio** e capacità di coinvolgere la **comunità**;
- b) possibilità di dare **continuità** al progetto oltre la fase finanziata.



Non si finanziano:

- progetti non rientranti nelle disposizioni legislative riguardanti le Onlus ai sensi del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;
- progetti iniziati, eseguiti e/o realizzati alla data di selezione;
- la semplice copertura di costi di gestione, debiti pregressi e spese sostenute prima della presentazione della domanda;
- interventi generici non finalizzati;
- costi per coordinamento, monitoraggio, valutazione superiori al 5% del costo complessivo del progetto;
- costi relativi a servizi quali utenze telefoniche, canoni internet, rimborsi autostradali, rimborsi pasto, energia elettrica e spese varie riconducibili a questa tipologia, che non possano essere analiticamente ricondotte al progetto.

3. AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE:

L'assenza di **scopo di lucro** delle organizzazioni deve risultare dalla presenza, nello Statuto, di clausole di:

- divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale;
- obbligo di destinare utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- obbligo di devolvere il patrimonio dell'Ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra organizzazione priva di scopo di lucro con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità.

4. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO:

Le richieste di erogazione del contributo dovranno essere presentate **entro un mese** dal termine del progetto. Nello specifico, l'organizzazione proponente dovrà fornire alla Fondazione un **piano finanziario analitico** relativo alle attività da realizzare (allegato B). A conclusione del progetto ogni singola voce di tale piano dovrà essere rendicontata con **documentazione fiscalmente valida**.

L'erogazione del contributo avverrà a consuntivo, dopo la verifica delle spese effettivamente sostenute per il costo totale del progetto. I giustificativi di spesa presentati dovranno essere intestati esclusivamente all'ente capofila.

Al termine delle attività di progetto, l'ente capofila potrà presentare richiesta di erogazione del contributo inviando all'indirizzo e-mail bandi@istitutieducativi.it la seguente documentazione:

- **relazione sintetica** sullo stato di avanzamento delle attività e sui risultati ottenuti;
- **prospetto riassuntivo** delle spese sostenute (comprese le spese non sostenute dal cofinanziamento FIEB) presentato compilando l'allegato D spese sostenute;
- copia dei **giustificativi di spesa** relativi: fatture quietanzate, parcelle, notule, cedolini, bollette, distinte, ricevute, altra documentazione fiscalmente valida, corredati da rispettivi bonifici eseguiti;
- **spese di personale:**
 - prospetto delle spese di personale sostenute;
 - per personale strutturato: autodichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente beneficiario delle ore di personale dedicate al progetto con relativo costo orario e copia del contratto individuale;
 - per personale non strutturato: lettera d'incarico o contratto;



- in caso di fatture relative a P.Iva, si alleggi il modello F24 per l'avvenuto versamento delle Ritenute Erariali. Nel caso non fosse presentato la spesa verrà decurtata;
- Allegato E dichiarazione di assoggettamento ritenuta;
- autodichiarazione di assoggettamento ad IVA.